

PANORAMA

VENTI DI GUERRA

Ucraina, Macron punta sul dialogo Biden minaccia sanzioni a Putin

La Nato manderà proposte scritte alla Russia come azione per abbassare il livello di tensione sulla crisi ucraina. Ieri vertice Macron-Scholz: proposte di dialogo ma anche dichiarazioni dure verso la Russia in caso di invasione. Venerdì telefonata Macron-Putin. Il presidente Usa, Biden minaccia sanzioni personali contro Putin.

— a pagina 6

Macron e Scholz duri: se la Russia invade pagherà un prezzo alto

L'incontro di Berlino. Stati Uniti e Ue convergono sulle sanzioni da adottare
Il presidente francese venerdì avrà una videochiamata con Putin

Isabella Bufacchi

Dal nostro corrispondente

FRANCOFORTE

Distensione, désescalade, Deeskalation. «Uscire dall'impasse», da questa situazione creata dalla Russia al confine con l'Ucraina che è «destabilizzante e preoccupante» per l'Europa, uscirne «favorendo qualsiasi forma di dialogo». De-escalation della tensione, tornare a parlarsi nei formati più diversi, con la Russia da un lato e dall'altro lato ora l'Europa, ora gli Usa, ora la Nato, l'Osce, Francia e Germania, rispolverando il «formato Normandia che ebbe successo ai tempi della guerra fredda» e dunque lasciando «sul tavolo la soluzione politica». Perché «non si deve mai rinunciare, mai abbandonare il dialogo», questo l'invito congiunto rivolto ieri dal presidente Emmanuel Macron e dal cancelliere Olaf Scholz a Vladimir Putin, nella conferenza stampa tenuta dopo la bilaterale a Berlino. Anche perché, se il dialogo per la distensione non dovesse funzionare e se un'aggressione militare

russa in Ucraina ci sarà, Scholz e Macron hanno messo in chiaro, scandendo le stesse parole, che scatterà una reazione comune e una risposta comune e «che il costo sarà molto alto» per la Russia.

Macron e Scholz hanno parlato ieri non soltanto come leader di governo ma anche come leader europei e mondiali. Il primo gennaio sono iniziate in contemporanea la presidenza francese del Consiglio europeo e la presidenza tedesca del G7 e per Scholz i due Paesi procederanno in questi rispettivi ruoli «mano nella mano», uniti da una profonda e storica «amicizia» e soprattutto dalla comunione di obiettivi e di intenti, che spaziano dal rafforzamento dell'economia alla protezione del clima, dal potenziamento degli investimenti nel digitale e nell'intelligenza artificiale per la modernizzazione alla difesa dei valori democratici europei.

La conferenza stampa di Macron e Scholz è servita a lanciare un messaggio inequivocabile, alla Russia ma anche ai partners europei e agli Usa:

i due principali Pil europei sono estremamente uniti e insieme intendono affrontare le grandi sfide del futuro, compresa la Russia, trovando «soluzioni innovative, pragmatiche e comuni» come hanno dimostrato finora di saper fare.

Il presidente Macron ha annunciato ieri in conferenza stampa che avrà un colloquio telefonico con Vladimir Putin venerdì prossimo. Diversamente da quanto riportato da alcuni organi di stampa, «non sarà un incontro di persona, ci parleremo al telefono». Macron ha tuttavia assicurato che non parlerà a nome della sola Francia ma anche della Germa-



L'ASSE FRANCO-TEDESCO

3074

nia e dell'Europa e che utilizzerà questo colloquio per «ottenere dei chiarimenti».

C'è chi ha domandato ai due leader, che si sono scambiati di continuo sorrisi e ammiccamenti, come fosse possibile andare così d'accordo quando notoriamente tra i due Paesi esistono grandi divergenze a cominciare dalla tassonomia verde europea (la Germania è contraria all'energia nucleare che invece è un pilastro in Francia), per proseguire sulla riforma del Patto di stabilità e crescita (la Francia preme per una nuova versione soft, la Germania vorrebbe lasciare le regole invariate sfruttando i margini di flessibilità già esistenti) e per finire con le armi date in aiuto a Paesi in difficoltà (la Francia è favorevole, la Germania è contraria). I due erano preparati alla domanda sulle divergenze. Hanno ricordato che opinioni diverse, date da scelte e storie differenti, tra i due Paesi ci sono sempre state ma sono anche state superate e l'Europa e l'Eurozona sono andate avanti, i progressi si sono sempre fatti, le soluzioni «innovative e pragmatiche» si sono sempre trovate.

In un momento in cui l'Europa è destabilizzata e preoccupata per la crisi dell'Ucraina, in attesa di portare avanti il dialogo politico con Putin su vari fronti e a tutti i livelli ma in primis con il formato Normandia, Scholz e Macron hanno preferito sottolineare la forza dell'unione, rilanciando le rispettive presidenze iniziate il primo gennaio. Le sfide aperte non sono infatti soltanto geopolitiche. I due leader mirano a un'Europa più forte economicamente e con un ruolo internazionale più importante sotto il profilo della difesa. Hanno parlato ieri di pandemia e crisi sanitaria ancora da risolvere, la ricerca di una strategia di vaccinazione estesa all'Africa. Hanno ribadito l'impegno per la protezione del clima e la trasformazione ecologica, come anche la sostenibilità e una maggiore equità sociale, fino all'obiettivo del salario minimo europeo.



PUTIN-IMPRENDITORI ITALIANI

In videoconferenza da Mosca, Vladimir Putin discuterà oggi le prospettive di espansione dei legami commerciali con un gruppo di imprenditori italiani

Uniti contro l'invasione

Durante l'incontro di ieri Emmanuel Macron e Olaf Scholz hanno mostrato grande unità d'intenti e compattezza sulla crisi ucraina. Da un lato hanno sottolineato la necessità di continuare a cercare una soluzione diplomatica alla crisi e scongiurare un intervento armato della Russia. Dall'altro sono stati molto esplicativi nei confronti della minaccia di Mosca, parlando entrambi di «un costo molto alto» per la Russia nel caso di un'invasione dell'Ucraina. Nei giorni scorsi vi erano stati dubbi sulla determinazione dei due Paesi nel perseguire una linea di fermezza nei confronti di Putin. Macron aveva lanciato l'idea di un nuovo ordine della sicurezza europea, da concordare con la Nato per poi negoziare con Mosca. La Germania ha rifiutato di inviare armi all'Ucraina

«UN'INIZIATIVA PRIVATA»

Fonti diplomatiche, riferisce Adnkronos, specificano che «non saranno presenti l'ambasciatore italiano o referenti del ministero degli Esteri»